Principi di Economia
Progetto To-Be

Marco Di Cintio

Il governo alza le stime di crescita Conti pubblici, piano il 3 aprile

Accelera la preparazione del Documento economico e finanziario

Il Def

● Il Def traccia la politica economica e di bilancio del prossimo triennio, indicando per ciascun anno gli obiettivi di deficit e debito. Include il Piano Nazionale delle Riforme e, con questo, è sottoposto alle valutazioni della Ue.

ROMA Anche la Confindustria è ottimista. Il Prodotto interno lordo del primo trimestre è salito dello 0,2%, ha detto ieri il suo Centro Studi, ed è destinato ad accelerare. Il Cer ipotizza per il 2015 una crescita dell'economia dello 0,9%, Prometeia ed il Ref dello 0,7%. Il "consenso", tra gli istituti di previsione, è su una crescita del Pil dello 0,8%, superiore alle ultime stime del governo, che indicavano per l'anno in corso un più 0,6%.

Il quadro della congiuntura migliora, ma per il governo Renzi, che il 3 aprile, in anticipo sul termine del 20, varerà il Documento di economia e finanza con le linee della politica economica e di bilancio del prossimo triennio, i problemi non sono affatto finiti. Il calo dei prezzi petroliferi, la svalutazione del 30% dell'euro sul dollaro, gli acquisti di titoli da parte della Bce, ed il calo della spesa per interessi che ne deriva, rendono più facile la gestione del bilancio. Ma non creano ancora il margine sufficiente per evitare i previsti aumenti dell'Iva e delle accise per 17 miliardi per il 2016 (20 nel 2017).

«L'intenzione del governo è di disinnescare gli aumenti dell'Iva» dicono al ministero dell'Economia. L'aumento delle tasse sui consumi, spiegano, tornerebbe a deprimere la crescita, che è appena ripartita. Secondo Fedele De Novellis, capo economista del Ref l'aumento dell'Iva «toglierebbe un punto alla crescita del pil, dall'1,5% di nuovo allo 0,5%». Per Stefano Fantacone, capo ricercatore del Cer, «il deficit pubblico scenderebbe dal 2,5% del 2015 all'1,3 nel 2016, allo 0,7 l'anno successivo, ma la crescita del Pil crollerebbe dall'1,3% nel 2016 allo 0,8% nel 2017».

Dal calo degli spread sui titoli di Stato, l'allungamento della vita del debito e le operazioni di mercato della Bce, stimano gli istituti di previsione, che hanno appena discusso con l'Ufficio Parlamentare di Bilancio il nuovo quadro delle previsioni, deriverà nel 2015 un risparmio di 5 miliardi, forse di più nel 2016. Per compensare l'aumento dell'Iva e delle accise servono dunque altri 10 miliardi, che Tesoro e Palazzo Chigi contano di recuperare con una nuova tornata di tagli di spesa.

Anche i tagli, tuttavia, hanno un effetto recessivo. Minore, rispetto all'aumento delle tasse, ma ce l'hanno. Così, Renzi e Padoan non escludono di riaprire la discussione con la Ue. Potrebbe essere di nuovo invocata la clausola che consente di avere più tempo per il pareggio mentre si fanno le riforme. Si ragiona sull'ipotesi di confermare l'obiettivo attuale di un deficit 2015 al 2,6%, anche se la crescita dell'economia sarà rivista al rialzo nel Def, o se attestarsi qualche decimo più su, evitando una nuova manovra restrittiva di bilancio. Ed è una decisione tutta politica. «L'alternativa è tra l'aumento delle tasse e duecentomila occupati in più in un anno» dice De Novellis.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

CORRIERE DELLA SERA

Comuni e trasporti, nuovi tagli

● Nell'editoriale del *Corriere* del 22 marzo Francesco Giavazzi ha chiesto al governo di anticipare la legge di Stabilità e tagliare sensibilmente la spesa pubblica

La moneta

● Il Tesoro emetterà due monete da 2 euro a circolazione ordinaria dedicate a Dante Alighieri (750 dalla nascita) e all'Expo

VARIABILI MACROECONOMICHE FONDAMENTALI

- Produzione aggregata $\rightarrow$ prodotto interno lordo (**PIL**)
- Disoccupazione $\rightarrow$ tasso di disoccupazione (**u**)
- Il livello dei prezzi $\rightarrow$ tasso di inflazione ($\boldsymbol{\pi}$)

Produzione Aggregata

PIL: *Prodotto Interno Lordo*

- Tre definizioni (variabile di flusso):

  – somma del valore di beni e di servizi finali prodotti nell'economia in un dato intervallo di tempo.

  – somma del valore aggiunto generato nell'economia in un dato intervallo di tempo
  (valore della produzione - valore dei beni intermedi)

  – somma dei redditi distribuiti nell'economia in un dato intervallo di tempo
  (redditi da lavoro + redditi da capitale)

- **Approccio 1: Valore dei beni finali**

Impresa Siderurgica

Valore delle Vendite (ricavi)	Euro 100
Salari (costi)	Euro 80
Profitti	Euro 20

Impresa Auto

Valore delle Vendite (ricavi)	Euro 210
Salari (costi)	Euro 70
Acquisto Acciaio (costi)	Euro 100
Profitti	Euro 40

- **PIL = 210 €**

Approccio 2: Valore Aggiunto (Valore produzione - valore beni intermedi)

Impresa Siderurgica

Valore delle Vendite (ricavi)	Euro 100
Salari (costi)	Euro 80
Profitti	Euro 20

Impresa Auto

Valore delle Vendite (ricavi)	Euro 210
Salari (costi)	Euro 70
Acquisto Acciaio (costi)	Euro 100
Profitti	Euro 40

Produzione Acciaio

- Valore produzione (acciaio) = 100 €
- Valore beni intermedi (nessun bene) = 0 €
- **Valore Aggiunto** = (100€ - 0€) = 100 €

Produzione Auto

- Valore produzione (auto) = 210 €
- Valore beni intermedi (acciaio) = 100 €
- **Valore aggiunto** = (210€ - 100€) = 110 €

Sommando i settori, il valore aggiunto totale è: 100€+110€

- **PIL = 210 €**

- **Approccio 3: Somma dei Redditi**

Impresa Siderurgica

Ricavi delle Vendite	Euro 100
Salari (costi)	Euro 80
Profitti	Euro 20

Impresa Auto

Ricavi delle Vendite	Euro 210
Salari (costi)	Euro 70
Acquisto Acciaio (costi)	Euro 100
Profitti	Euro 40

Sommando i redditi ([salari] + [profitti]):

Salari [80+70] = 150

Profitti [20+40] = 60

- **PIL = 210 €**

Tasso di crescita del PIL

- **Tasso di crescita del PIL** = variazione % del PIL

$$(PIL_{\text{anno t}} - PIL_{\text{anno t-1}}) / PIL_{\text{anno t-1}}$$

Misura della **crescita economica** di un Paese (produzione, valore aggiunto, redditi)

- anno t-1: PIL = 210 €

Un **tasso di crescita del PIL** del 10% (21 €) implica:

- anno t: PIL = 231 €

Se il PIL aumenta è un aspetto positivo?

PIL Nominale vs. PIL REALE

- **PIL Nominale** = somma delle quantità di beni finali valutate a prezzi **correnti**

PIL nominale = Somma (Quantità Prodotte X Prezzo)

- Può variare, per tre ragioni:

√ Se varia la produzione aggregata (quantità)

√ Se varia il livello dei prezzi

√ Se variano entrambi

- **PIL Reale** = somma delle quantità di beni finali valutate a prezzi **costanti** (riferiti a un anno-base)

" è una misura che non è influenzata dall'andamento del livello dei prezzi "

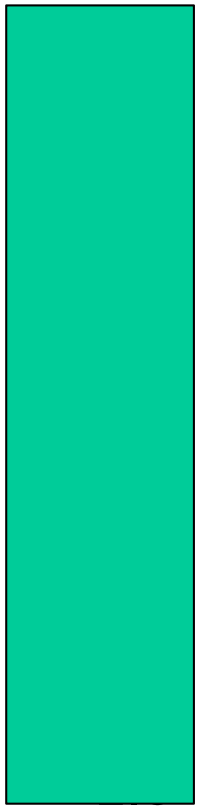
Tasso di crescita del PIL

- Un aumento del PIL nominale non sempre è positivo:
  - può aumentare la produzione
  - possono aumentare i prezzi
  - possono aumentare entrambi
- Un aumento del PIL reale è sempre un aspetto positivo:
  - i prezzi sono costanti
  - produzione, valore aggiunto e redditi aumentano

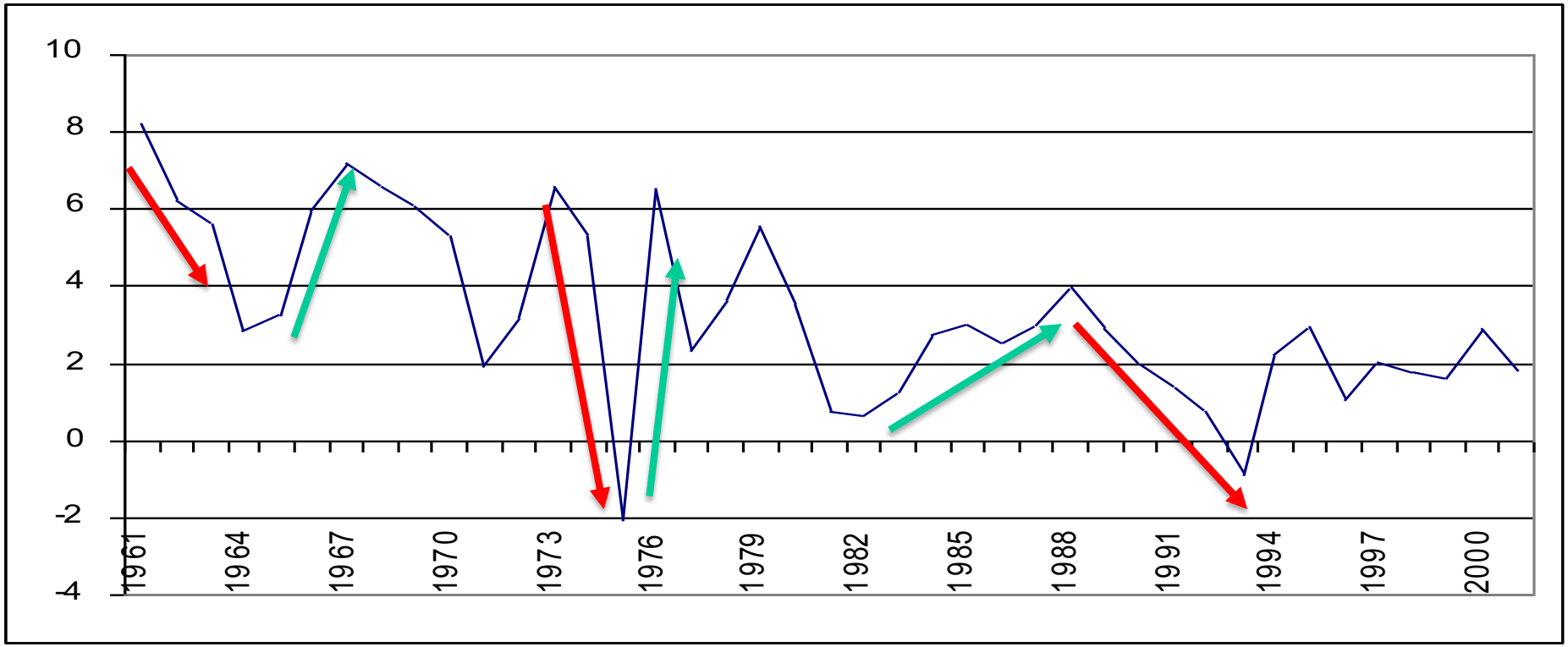
L'andamento del PIL in Italia (1990-2001)

(dati in milioni di euro e variazioni percentuali)

Anno	PIL in milioni di euro		Variazioni percentuali
	Prezzi correnti	*Prezzi 1995*	*PIL reale*
1990	682,153	866,555	2.0
1991	744,032	878,602	1.4
1992	783,774	885,283	0.8
1993	807,362	877,460	-0.9
1994	853,910	896,830	2.2
1995	923,051	923,052	2.9
1996	982,443	933,142	1.1
1997	1,026,285	952,050	2.0
1998	1,073,018	969,130	1.8
1999	1,108,498	984,567	1.6
2000	1,164,767	1,012,803	2.9
2001	1,216,695	1,030,783	1.8



Tasso di crescita del PIL Reale: Italia 1961 - 2001



Cicli economici:

- **Fasi espansive** (congiuntura positiva):
  - ✓ periodi di prosperità, in cui il PIL cresce
- **Fasi recessive** (congiuntura negativa)
  - ✓ periodi di recessione, in cui il PIL decresce

Tasso di Disoccupazione

Alcune definizioni:

- Forza Lavoro = Occupati + Disoccupati
- Tasso di disoccupazione
  = rapporto tra Disoccupati / Forza Lavoro

Chi è un disoccupato?

…tre caratteristiche:

1. *Non occupato*
2. *Attivamente in cerca di occupazione*
3. *Disponibile a lavorare ai salari di mercato*

Tasso di Inflazione

- Misura l'aumento del livello generale dei prezzi

Caratteristiche dell'aumento:

- **Generalizzato** (non solo di uno o pochi beni)
- **Persistente** (non per brevi periodi)

Ad esempio, l'**Indice dei Prezzi al Consumo (IPC):**

- Prezzo medio dei principali beni consumati in un Paese

Una variazione dell' **IPC**:

- indica una variazione nel livello dei prezzi
- è una **misura del tasso di inflazione**

Tipologie di Inflazione

1. ***Inflazione strisciante***
   - Piccole variazioni del livello generale dei prezzi

2. ***Iper-inflazione***
   - Grandi variazioni del livello generale dei prezzi

3. ***Deflazione***
   - Riduzione del livello generale dei prezzi

Composizione del PIL

- ***C**: Consumi*
  - Beni e Servizi acquistati dalle famiglie
- ***I**: Investimenti*
  - Nuovi impianti acquistati delle imprese
- ***G**: Spesa Pubblica*
  - Spese dello Stato (Governo)
- ***NX: Esportazioni nette***
    - Esportazioni - Importazioni

$$\mathbf{PIL = C + I + G + NX}$$

È possibile influenzare il valore del PIL?

Politica fiscale

- Spesa Pubblica e Imposte definiscono la **politica fiscale (o di bilancio)** di un Governo

- **Il D.E.F. (Documento Economico e Finanziario)** traccia la politica fiscale del Paese

  - Politiche fiscali **espansive** (aumentano il PIL):
    - Aumento della spesa pubblica
    - Riduzione delle imposte

  - Politiche fiscali **restrittive** (riducono il PIL):
    - Riduzione della spesa pubblica
    - Aumento delle imposte

Disavanzo Pubblico

Spesa pubblica > imposte

(Uscite > Entrate)

Politiche fiscali espansive generano:

- Disavanzo di bilancio (Deficit)
- Aumentano Debito pubblico (somma dei deficit dei diversi anni)
- Maggiori Interessi sul Debito pubblico
- Maggiori Imposte future per coprire il maggior debito

Politiche fiscali restrittive:

- Avanzo di bilancio
- Riducono il Debito pubblico

Disavanzo commerciale

Esportazioni < Importazioni

(Esportazioni nette (**NX**) < 0)

- Può essere sinonimo di BASSA competitività con l'estero
- Provoca una riduzione del PIL

Avanzo commerciale

Esportazioni > Importazioni

(Esportazioni nette (**NX**) > 0)

- Può essere sinonimo di ALTA competitività con l'estero
- Provoca un aumento del PIL

È possibile influenzare il valore delle esportazioni nette e quindi il PIL?

Il tasso di cambio

Il tasso di cambio (E) misura la quantità di moneta estera ($) acquistabile con una unità di moneta nazionale (€)

E = 1,30 $/€ (con 1 € è possibile acquistare 1,30 $)

Quindi:

- Se E aumenta (**rivalutazione / apprezzamento**):
  - L'euro vale di più (con 1 €, si possono comprare più $)

- Se E si riduce (**svalutazione / deprezzamento**):
  - L'euro vale di meno (con 1 €, si possono comprare meno $)

Effetti del tasso di cambio

- Con (**rivalutazione / apprezzamento**):
  - L'euro vale di più (con 1 €, si possono comprare più $)
  - Il dollaro vale meno
- Quindi: Esportazioni più care, importazioni meno care
  - si genera Disavanzo commerciale
  - **PIL si riduce**

- Con (**svalutazione / deprezzamento**):
  - L'euro vale di meno (con 1 €, si possono comprare meno $)
  - Il dollaro vale di più
- Quindi: Esportazioni meno care, importazioni più care
  - si genera Avanzo commerciale
  - **PIL aumenta**

- www.economia.unisalento.it/762